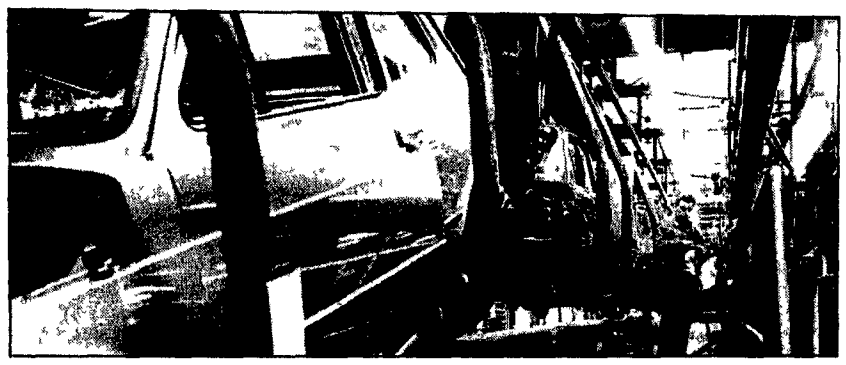
# INCHIESTA / 8
## *«Se il pericolo è il mio lavoro»*

**L'incredibile infortunio accaduto ad un manutentore Secondo i tecnici era un incidente «impossibile» L'impianto denominato «Digitron»**



# Fiat, come morire di tecnologia
# Quelle insidie nascoste nel computer

**Dalla nostra redazione**

TORINO — Martedì 31 marzo Cesare Romiti arringa gli studenti del Politecnico di Torino *«Sugli infortuni in fabbrica* — proclama — *si fa demagogia Alla Fiat abbiamo impianti molto più sicuri di altre industrie»*

Mercoledì 1° aprile Tocca a Vittorio Ghidella salire in cattedra al Politecnico Proietta agli studenti un film che mostra in funzione uno degli ultramoderni ed ultrasicuri impianti della Fiat-Auto

Giovedì 2 aprile Nella carrozzeria di Mirafiori un operaio viene urtato violentemente da una scocca che si è messa in moto all'improvviso Per fortuna se la cava con lievi ferite Ma poteva scamparci il morto Il drammatico infortunio avviene proprio sull'impianto che il giorno prima Ghidella aveva magnificato agli studenti

La ricostruzione dell'incidente effettuata dal consiglio di fabbrica smentisce le incaute affermazioni di Romiti e Ghidella, è un «classico» esempio di quanto sia facile infortunarsi in uno stabilimento dove i nuovi impianti ad alta tecnologia sono stati progettati solo in funzione di una produttività sempre più esasperata, senza tener conto dei problemi umani

L'impianto in questione si chiama «Digitron» ed è stato ideato dal Comau-Fiat Serve a montare automaticamente i gruppi meccanici (motore, cambio, sospensioni, ammortizzatori e semiassi) sotto le carrozzerie della «Croma» e della «Thema» Le parti meccaniche vengono sistemate su appositi vassoi sagomati (pallets) e vengono quindi portate da un carrello guidato dal computer (robot-carrier) nel punto dove avviene l'appuntamento con la scocca, che arriva appesa ad un convogliatore aereo Quando passa davanti ad una fotocellula, la scocca viene libbrata dai ganci che la sostenevano e depositata su un trasliatore

Quindi il trasliatore si abbassa, i vassoi si sollevano ed infilano le parti meccaniche esattamente nei vani predisposti sotto la scocca Entrano allora in funzione due robot «Mantec» che allungano le braccia munite di avvitatori elettrici e fissano i gruppi meccanici alla scocca. I robot hanno chiavi dinamometriche con le quali controllano che i dadi siano serrati al punto giusto Quando anche l'ultimo bullone è avvitato, i robot danno l'«ok», la scocca viene riagganciata e riparte

Vista nel film proiettato da Ghidella, la scena è affascinante Sembra di assistere ad un minuetto i robot, i carrelli automatici, i trasliatori eseguono i loro movimenti con perfetto sincronismo, come ballerini professionisti Ma la realtà è un po' diversa Vale anche per il «Digitron» una regola generale più un sistema (macchina, impianto, circuito elettronico) è complicato, più sono frequenti i guasti ed i malfunzionamenti Ogni giorno gli operai della carrozzeria devono intervenire quattro o cinque volte sul «Digitron» che si è bloccato per i motivi più diversi guasti ai circuiti elettronici, alle fotocellule, agli avvitatori, ecc

Giovedì mattina le cose hanno cominciato a girare storte fin dall'inizio del primo turno Dopo appena mezz'ora di lavoro, la fotocellula del «Digitron» si è spostata dal suo asse, quindi le scocche non si sganciavano più dal convogliatore Per 20 minuti la produzione è rimasta ferma, finché non è arrivato un manutentore, Costantino Trentin di 54 anni, aggiustatore meccanico di 5° livello, che viene chiamato spesso a riparare il «Digitron» per le sue capacità professionali, anche se non ha seguito un corso di addestramento specifico su quell'impianto

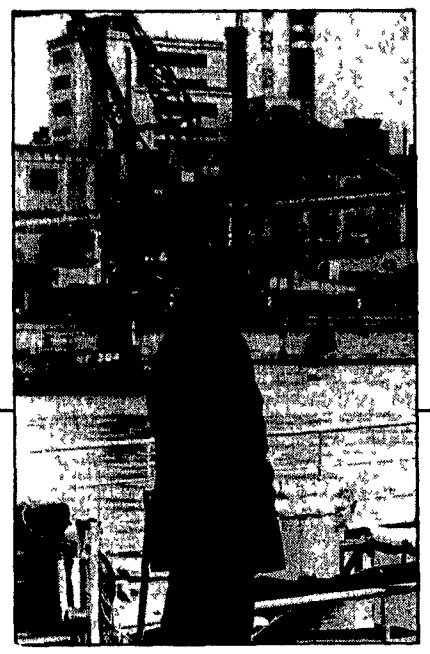
Per rispettare regole e norme antiinfortunistiche, il Trentin avrebbe dovuto anzitutto aprire il cancelletto che circonda l'impianto In tal modo però avrebbe fatto scattare un interruttore che mette il «Digitron» in condizione di «emergenza» e cancella dalla memoria del computer di controllo il programma col ciclo di lavorazione Perciò, una volta eseguita la riparazione, il manutentore si sarebbe dovuto sedere alla tastiera del computer per riprogrammare tutto il ciclo Un lavoro che i più abili riescono a completare in 45 minuti Tre quarti d'ora di produzione persa che la Fiat gli avrebbe severamente rinfacciato E la solita storia quando capita un infortunio, la Fiat ne dà la colpa agli operai che non hanno rispettato le norme di sicurezza, ma è lei stessa che li obbliga a violarle, pretendendo livelli di produzione che altrimenti non si potrebbero realizzare

Per non perdere tempo, il Trentin ha premuto il pulsante «fermo ciclo», che blocca solo parzialmente l'impianto, poi ha scavalcato il cancelletto, che sembra fatto apposta per invogliare gli operai a commettere quest'infrazione, dal momento che è alto solo un metro Si è inerpicato su una scaletta a due metri dal suolo ed in posizione precaria si è messo ad armeggiare attorno alla fotocellula Improvvisamente la scocca che era bloccata sul trasliatore è partita, investendolo Il malcapitato è stato proiettato contro una colonna, che lo ha trattenuto evitandogli almeno una rovinosa caduta dall'alto Il Trentin ha ancora trovato la forza di ridiscendere la scaletta, poi è svenuto Ci son voluti venti minuti perché arrivasse un'ambulanza e lo portasse in ospedale, dove è stato giudicato guaribile in 8 giorni per ferite e contusioni

Ma perché la scocca è ripartita di scatto? Sembra, secondo quanto hanno accertato i delegati, che sia avvenuto per un falso segnale, per uno degli impulsi spurii che spesso compaiono nei circuiti elettronici Siamo dunque a questo punto si può rischiare di morire anche per un disturbo, per una piccola scarica elettrica che si intrufola nel computer

**Michele Costa**

FINE- *I precedenti articoli sono stati pubblicati il 20, 22, 24, 27 marzo, 1, 4 e 8 aprile*



# Un altro operaio ucciso al porto di Genova, i lavoratori in piazza

**Un orribile volo per otto metri Più controlli sui subappalti Le ispezioni solo di giorno e su richiesta**

**Dalla nostra redazione**

GENOVA — Morte di un operaio, il giorno dopo Roberto Mollica, 26 anni, da Pietra Ligure, lunedì pomeriggio è precipitato da una impalcatura sospesa lungo la fiancata della «El Kennar», una bettolina in riparazione nel bacino di carenaggio numero 2 del porto di Genova «Volo» per otto metri e mezzo e si sfracella al suolo Spira dopo alcuni minuti di agonia tra le braccia del fratello gemello Maurizio, che lavorava a pochi metri da lui

Morte annunciata di un operaio, Roberto Mollica è morto di subappalto Ieri mattina i lavoratori del ramo industriale del porto e le rappresentanze di tutti i metalmeccanici genovesi sono scesi in piazza, hanno manifestato con un silenzio pesante come una pietra la loro rabbia e il loro dolore Sono andati in corteo davanti a palazzo San Giorgio, sede del Consorzio autonomo del Porto, a ricordare che da più di un anno i sindacati hanno aperto una vertenza per rivendicare più controllo sulle condizioni di rischio in cui si lavora, più controllo sulla circolazione della mano d'opera in porto, più controllo sulle scatole cinesi degli appalti e dei subappalti, sulla cassa integrazione che si mescola selvaggiamente al lavoro nero

Roberto Mollica, dicevamo, è morto di subappalto Lavorava alle dipendenze della «Severino Marcenaro S n c » di Pietra Ligure, una piccola impresa navalmeccanica che aveva acquisito un lotto di lavori sulla «El Kennar» dalla Omsa di Genova, azienda capocommessa

Genova come Ravenna? Speriamo di no denunciavano qualche settimana fa i compagni della sezione «Ceotto» cui fanno capo i lavoratori comunisti del ramo industriale Speriamo, dicevano, perché in realtà nelle riparazioni navali, da circa due anni — ovvero dopo la presentazione del «Libro blu» del presidente del Consorzio Roberto D'Alessandro — il regolamento che disciplina il settore viene largamente ignorato e disatteso, e i bacini diventano terreno di coltura per il lavoro nero Lavoro nero? *«Non sono un mistero* — spiegano i compagni — *le molte imprese artigiane con pensionati come dipendenti e prive delle attrezzature minimali»*

Oppure le imprese che utilizzano «artigiani» senza bottega, più o meno improvvisati, o quelle che impiegano mano d'opera «nera», forse anche nel senso di proveniente dai paesi del Terzo mondo Tanto, dalle 7 di sera alle 6 di mattina non controlla più niente nessuno Questo perché ormai, con il «nuovo corso» decretato dal Consorzio i controlli avvengono soltanto su richiesta, con preavviso, soltanto di giorno e — comunque — non efficacemente Mentre prima la sezione «ufficio avviamento» del Ramo industriale faceva ispezioni a sorpresa 24 ore su 24

«È una scelta precisa di "libero *mercato"* — dicono i lavoratori — *la stessa che avrebbe potuto fare un qualsiasi imprenditore privato senza scrupoli»* Eppure — aggiungono — D'Alessandro aveva promesso grandi cose, *«insieme faremo, insieme costruiremo io sarò il vostro sostegno, avrete tutto il mio appoggio le Compagnie conteranno di più»* Ed aveva illustrato un programma secondo cui, nel settore, sarebbe stato fatto un grosso lavoro di «pulizia imprenditoriale», via pirati e pescicani, via le sacche di lavoro nero A due anni di distanza gli imprenditori fanno, molto più di prima, quello che vogliono, e il Consorzio ha ampiamente dimostrato la propria incapacità a governare i processi di ristrutturazione che il Consorzio stesso ha elaborato

E quello degli appalti — sottolineano Walter Fabiocchi, della Fiom, ed Ettore Torzetti, della Fim — è uno dei problemi più spinosi, perché le scappatoie più o meno lecite si moltiplicano e l'ispettorato del lavoro non ha le forze sufficienti a fronteggiare la complessità e la vastità del fenomeno, poi aggiungiamoci l'uso distorto dei contratti di formazione lavoro e ci ritroviamo con gente priva di professionalità mandata allo sbaraglio sui ponti e nelle stive

Laddove la professionalità è il principale presupposto della sicurezza sul lavoro Così si motiva l'inquietante primato di infortuni che le statistiche assegnano al ramo industriale del porto Così riparazioni navali e cantieristica vantano una mortalità prima della pensione mostruosamente alta, qualcosa come 15 decessi ogni anno su 1 500 occupati, cui si aggiunge l'altissima incidenza di malattie professionali infauste, come la famigerata asbestosi Cambiare rotta e un imperativo assoluto, e il sindacato si sta preparando — unitariamente — ad un forte rilancio di iniziativa e di mobilitazione

**Rossella Michienzi**

## Una proposta del Pci milanese per evitare mesi e mesi di attesa per una operazione

# Un posto in ospedale? Prenotiamolo così...

MILANO — Sei mesi d'attesa per una ecografia un anno, a volte due per un'operazione all'anca altri 11-12 mesi di sospiri per chi spera di vedersi sbriciolare i calcoli al rene dall'ultimo ritrovato dell'ingegneria medica, il litotritore Esempi colti a caso nell'infinita teoria offerta dallo zoppicante funzionamento della sanità non nel «profondo sud» ma a Milano, in ospedali di gran fama come il Policlinico e l'ortopedico Gaetano Pini Volendo essere impietosi aggiungiamo i sei, sette mesi per accedere ai servizi di Tac in una città di provincia Pavia ottantamila abitanti sede di quattro Istituti ospedalieri di ricerca ciascuno dotato dei necessari strumenti Sei mesi in lista anziché, come sarebbe logico, una settimana Ovvio allora che davanti a simili prospettive le sirene private finiscano col solleticare le orecchie di molti cittadini malati Non per nulla tra il 1980 e il 1985 le polizze salute individuali sono passate in Italia, da 625 a 1 695 miliardi L'accesso alle prestazioni sanitarie è il più delle volte una gimkana defatigante Affrontare una visita medica, ottenere cure, analisi, farmaci, comporta trafile burocratiche insopportabili Per una protesi ordinaria si arriva a quindici passaggi tra visite specialistiche, ritiro di moduli consegna delle domande corredate da certificati e attestati vari! Code snervanti e orari difficili da conciliare con la propria attività sono altrettante «maledizioni» che si sommano al dramma della ricerca di un posto letto in ospedale alle incognite della degenza in ambienti estranei dove vigono regole e comportamenti che mortificano la personalità dell'ammalato

Tutto ciò può cessare, almeno in Lombardia se verranno accolte due proposte di legge avanzate in Regione dal Pci e dalla Sinistra indipendente volte a rendere più snelle e umane le procedure sanitarie negli ambulatori e negli ospedali oltre che in caso di ricovero, ad assicurare una degenza più confortevole «L'operazione — spiegano il capo gruppo consiliare comunista Piero Borghini e il dottor Elio Veltri — costerebbe poco senza richiedere un aggravio particolare di personale La Regione senza batter ciglio ha appena stanziato 40 miliardi per un sistema di informatizzazione che nell'attuale giungla normativa, rischia di non nascere mai Non si vede perché non si possano trovare i soldi, forse neppure dieci miliardi per potenziare i centralini telefonici!» Le norme proposte puntano infatti a far sì che tutte le prestazioni, dalle visite alla diagnostica strumentale di routine e d alto costo dalla medicina sociale ai ricoveri si possano richiedere telefonicamente Vediamo qualche esempio Per visite specialistiche basterà presentare la richiesta del proprio medico, come pure per esami di laboratorio Il «timbro» della Usl viene abolito, e con esso file e ansia Tac ecografia e altri esami di alto livello dovranno venire esauditi nel giro di dieci giorni La programmazione dei ricoveri e affidata ad un unico centro di prenotazione (a Milano) al quale ci si rivolge telefonando e conservando la facoltà di scelta sulla base delle disponibilità È evidente che un programma del genere impone revisioni anche nell'organizzazione del lavoro I direttori sanitari degli ospedali ogni fine settimana sono tenuti a comunicare il numero di posti letto che si renderanno liberi e rispondono della loro utilizzazione Un punto decisivo, questo ultimo, per stroncare la gestione privata delle liste d'attesa nella quale, come noto, si esercitano illustri camici tutt'altro che bianchi Quanto alle protesi ortopediche, che interessano solo in Lombardia decine di migliaia di persone, quasi sempre anziani, deboli e tutt'altro che abbienti e previsto che siano concesse su semplice richiesta dello specialista cui spetta l obbligo di verificare i requisiti di invalidità

I diritti dei cittadini in pigiama in una corsia d ospedale vengono difesi e messi «nero su bianco» da una proposta di legge che definisce i doveri di tutti gli operatori sanitari Fra le norme spiccano la tutela della madre e del bambino con garanzia che in reparto si promuovano attività scolastiche I diritti di informazionne, di accesso, di orari per la consumazione dei pasti un po' meno simili a quelli in vigore nei pollai, sono parte essenziale del pacchetto formulato dal Pci e dagli indipendenti di sinistra Leggi che apparentemente non hanno nulla di rivoluzionario, anzi, come è stato detto, che rappresentano un po' «l'uovo di colombo» della sanità pubblica potrebbero, se approvate rendere finalmente più facile la vita a milioni di cittadini Prima in Lombardia, poi in tutta Italia se qualche parlamentare si prenderà a cuore tutta la partita Per adesso chiunque voglia sostenere queste leggi può farlo firmando una petizione che solo in Lombardia si conta raccogliera almeno 100mila firme

**Sergio Ventura**

## Sul virus teleconferenza all'ambasciata Usa a Roma

# Ma il bacio porta l'Aids? La risposta arriva via satellite

**Hanno parlato esperti di tutto il mondo - Dati impressionanti sullo sviluppo del male - «Non esclusa» la possibilità del contagio salivare**

ROMA — In diretta da Washington, via satellite, si parla di Aids con il dottor Anthony Fauci, direttore dell Istituto nazionale per le malattie allergiche e infettive dell'Nhi (National Institute of Health) Alla teleconferenza stampa, che si è svolta presso l'ambasciata americana di Roma hanno partecipato medici e giornalisti collegati da Lisbona, Bonn, L'Aja, Istanbul e Roma Per l'Italia erano presenti i professori Giovanni Rossi e Donato Greco dell'Istituto superiore della Sanità Domande «a raffica» e risposte telegrafiche sui possibili vaccini, sui farmaci, sulla diffusione della malattia, sull'informazione e sulla conseguente evoluzione dei costumi

«Anche se le attuali sperimentazioni avranno successo, uno e più vaccini — ha esordito il dottor Fauci — non saranno pronti prima degli anni 90 I possibili vaccini sono oggi sperimentati sugli scimpanzè, più per provarne la tollerabilità, che la loro efficacia sull'uomo, che comunque è strutturato diversamente» Quanto ai farmaci, oltre alla ormai conosciuta Azt, in Usa si sta «testando» un altro medicinale, meno tossico, che «in vitro» ha dato buone risposte E tuttavia anche per l'Azt il rapporto rischio-benefici è stato studiato solo per alcune malattie conseguenti all'Aids, come la polmonite Quanto ai test per accertare la sieropositività l'«Elisa» (il più diffuso nel mondo) potrebbe essere sostituito da un altro esame più facile, poco costoso e più veloce, anch'esso in fase di sperimentazione, utile soprattutto nell'Africa centrale, dove un elevatissimo numero di individui deve essere testato

E veniamo ai dati sull'evoluzione della malattia, che secondo il dottor Fauci possono essere indicativi, anche per il resto del mondo In Usa ci sono da uno a due milioni di sieropositivi, il 30% dei quali, in 5-7 anni, si ammalerà di Aids, cosicché si prevede che in America nel 1992 ci saranno 270mila malati conclamati Fauci ha specificato che le stime si basano sullo studio diretto dei casi, ma non esclude un'incubazione della malattia di 15 anni, come suggerisce un modello matematico di proiezione L'Aids — ha detto ancora Fauci — abbiamo cominciato a studiarlo alla fine degli anni 70 Occorrerà aspettare per vedere se ci sono casi che si convertono più tardivamente

Ancora sui modi di trasmissione La zanzara può avere un ruolo nella diffusione della malattia? No — ha risposto Fauci — tanto è vero che i bambini tra i 5 e i 15 anni (che non sono figli di soggetti a rischio) e che sono più esposti alle punture di zanzara non contraggono l'infezione in percentuale maggiore di altri «non a rischio» Il virus si trasmette per contatto cutaneo? «No anche se nella cute è presente una cellula infetta» E attraverso un morso o un bacio? Qui il discorso è più complesso Fauci afferma che ci sono possibilità teoriche, anche se in realtà non succede Che il virus si trovi a livello salivare è un caso raro (uno o due casi su 50) ma soprattutto — afferma il professore americano — è quasi impossibile dimostrare che con un bacio si possa trasmettere Il bacio infatti è spesso associato ad altre attività sessuali ed è dunque difficile condurre uno studio solo sui baci Tuttavia il dottor Fauci non esclude questa possibilità

Dunque, i principali veicoli di infezione restano lo sperma e il sangue e secondo l'esperto americano l'unico modo possibile per bloccare la diffusione del virus, allo stato attuale, è l'informazione e la prevenzione Informazione che negli Usa è capillare per iniziativa dei singoli stati e del governo federale e che deve indurre la popolazione a modificare i comportamenti sessuali Quanto alla prevenzione il profilattico di lattice almeno negli studi «in vitro», ha dato sufficienti garanzie di sicurezza

Negli Usa sono stati messi a punto «piani» di informazione diversificati per la gente comune e il personale infermieristico Quest'ultimo comunque — ha specificato Fauci — non opera in tute da astronauta Gli infermieri devono seguire le normali precauzioni che si adottano in presenza dell'epatite B Basta soprattutto l'uso di guanti di gomma quando si viene a contatto con mucose o con il sangue

Infine che ne pensa Fauci di una «cura» dell Aids attraverso manipolazione e reinoculamento dello stesso sangue del paziente? «Non vedo come possa avere successo — ha risposto — noi abbiamo provato con i trapianti midollari, ma le nuove cellule sono state immediatamente soppresse dal virus La stessa cosa avverrebbe con le cellule 'trattate" e reinettate»

**Anna Morelli**

## Presentato nuovo test per scoprire velocemente il virus

ROMA — Un nuovo test di «seconda generazione» che accerta la presenza del virus dell'Aids una due settimane prima dei test tradizionali (circa un mese dopo l'infezione) è stato presentato ieri a Roma dalla società farmaceutica Hoffmann-La Roche nell'ambito del convegno «Biotech-Ria 87» Secondo i dati forniti da Jan Mous dei laboratori di ricerca della società, il test riduce notevolmente anche la percentuale di «falsi positivi» rilevata dai test di «prima generazione» come il diffuso «Elisa» Il nuovo test, chiamato «Hiv-Ela» è già in vendita in Italia. È stato sperimentato a Basilea, a Ginevra e all'istituto di malattie infettive dell'università di Pavia su un totale di 3 983 campioni di sangue infetto In particolare, a Pavia sono stati esaminati 307 campioni di sangue di cui 152 provenienti da abitanti dell'Uganda, la regione africana dove si registra un'alta diffusione del virus Su questi campioni il test non ha rilevato alcun «falso positivo» e solo due «falsi negativi».

## È causato dall'ambiente inquinato il 90% dei tumori

ROMA — Nel 1955 le morti per cancro sono state 65 000, a trent anni di distanza sono raddoppiate raggiungendo 130 000 Il 90% dei tumori sono determinati dall'ambiente inquinato in cui viviamo Nel nostro paese attualmente abbiamo 3 milioni di sostanze chimiche (erano 1 milione trent'anni fa), di queste 60 000 la cui tossicità non è conosciuta scientificamente ma che comunque entrano nel ciclo produttivo. Questi gli elementi che hanno fatto da sfondo all'accordo tra Uil e Lega italiana per la lotta contro i tumori in materia di prevenzione sanitaria, presentato ieri alla stampa «L'aumento incredibile delle percentuali di morti per cancro — ha detto il presidente della lega Giuliano Quintarelli — è sicuramente determinato dall'ambiente inquinato in cui viviamo Per questo la prevenzione più importante deve essere quella primaria che lo Stato dovrebbe fare ma non fa Molti tumori possono essere curati con la prevenzione ad esempio, in Italia una donna su 15 — ha detto ancora Quintarelli — avrà il tumore alla mammella (1 su 12 negli Stati Uniti), ma, se la malattia è diagnosticata in tempo, potrà essere curata».

**PROVINCIA DI MODENA**

***Bando di gara***

La Provincia di Modena indrà gare a licitazione privata per la fornitura di conglomerati bituminosi per la manutenzione ordinaria delle Strade Provinciali per l anno 1987 suddiva nei seguenti lotti

**I LOTTO «ZONA BASSA PIANURA»**
**Importo a base d'asta (IVA esclusa) L. 137 600 000**
**II LOTTO «ZONA DI MODENA»**
**Importo a base d'asta (IVA esclusa) L. 147 700 000**
**III LOTTO «ZONA PEDEMONTANA E VALLE DEL SECCHIA»**
**Importo a base d asta (IVA esclusa) L 118 300 000**
**IV LOTTO «ZONA DEL FRIGNANO E VALLE PANARO**
**Importo a base d'asta (IVA esclusa) L 120 180 000**

Per l aggiudicazione delle forniture si procederà mediante licitazione privata in base al criterio di cui all art 15 I comma lettera a) della Legge 113/81

La licitazione privata sarà effettuata con la clausola specifica che ogni impresa non possa restare aggiudicataria che di un solo dei lotti oggetto della gara e che l aggiudicazione avverrà in esito a comparazione simultanea fra tutte le offerte di tutti i lotti a favore di quelle Ditte le cui offerte nel loro insieme consentano all Amministrazione di realizzare la maggiore economia complessiva tenuto conto dell importo delle forniture e del ribasso percentuale offerto

Le domande di partecipazione in bollo redatte in lingua italiana dovranno pervenire esclusivamente per posta entro le ore 12 del giorno 8 maggio 1987 a Provincia di Modena Segreteria Generale Viale Martiri della Libertà 34 41100 Modena Italia (Tel 059/355 482)

Gli inviti a presentare le offerte saranno spediti entro il termine massimo di 30 (trenta) giorni dalla scadenza del termine di ricezione delle domande ai sensi dell art 6 lettera c) della Legge 113/81

È ammessa la presentazione di offerte congiunte in applicazione dell art 9 della Legge 30 3 1981 n 113

Le domande dovranno attestare sotto forma di dichiarazioni, successivamente verificabili che i concorrenti non si trovano in alcuna delle condizioni di cui all art 10 della Legge 113/81

Le domande devono altresì contenere a dimostrazione delle capacità di cui agli artt 12 e 13 della Legge 113/81

— dichiarazione concernente l importo globale delle forniture e l importo relativo alle forniture identiche a quella oggetto della gara realizzate negli ultimi tre esercizi
— dichiarazione contenente un elenco delle principali forniture effettuate durante gli ultimi tre anni con rispettivo importo data e destinatario
— dichiarazione contenente l ubicazione dei cantieri di produzione dei conglomerati nonché marca tipo e anno di costruzione dell impianto di produzione delle cave di prestito per il materiale lapideo impiegato nella confezione della potenzialità produttiva giornaliera dell impianto in quintali e numero dei mezzi di proprietà dell Impresa per le consegne

Le richieste di invito non vincolano l Amministrazione

Il presente bando viene inviato all Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali della CEE in data 10 aprile 1987

Modena 9 aprile 1987

IL PRESIDENTE prof Giuliano Barbolini

**GARGANO**
**MARINA DI LESINA**
mono bi tri locali
*appartamenti anche arredati consegna e rogito immediati*
ALTO REDDITO
PREZZI da L 24 milioni
—Ultime occasioni —
*INFORMAZIONI*
*Rimini (feriali) Tel 0541/38 73 04*
*Marina di Lesina (anche festivi)*
*Via dei Platani 34 Tel. 0882/95 075*

**LIBRI di BASE**
*Collana diretta da Tullio De Mauro*
**otto sezioni per ogni campo di interesse**